



PREGHIERA

O Dio, che per mediazione di Maria Santissima concedesti a San Josemaría, sacerdote, innumerevoli grazie, scegliendolo come strumento fedelissimo per fondare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano, fa' che anch'io sappia trasformare tutti i momenti e le circostanze della mia vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime, illuminando i cammini della terra con la fiamma della fede e dell'amore. Concedimi, per intercessione di San Josemaría, la grazia che ti chiedo: ... (si chiedi). Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Imprimatur: +Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei

Questo notiziario viene distribuito gratuitamente. Chi desidera riceverlo può farne richiesta a:
Prelatura dell'Opus Dei Ufficio per le Cause dei Santi
via Cosimo del Fante, 19
20122 Milano,
e-mail: info@opusdei.it

In conformità al Decreto Legislativo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, si garantisce la possibilità di richiedere la cancellazione del proprio nominativo dell'indirizzario del Notiziario, inviando una e-mail a info@opusdei.it oppure per posta a Prelatura dell'Opus Dei Ufficio per le Cause dei Santi via Cosimo del Fante, 19-20122 Milano.

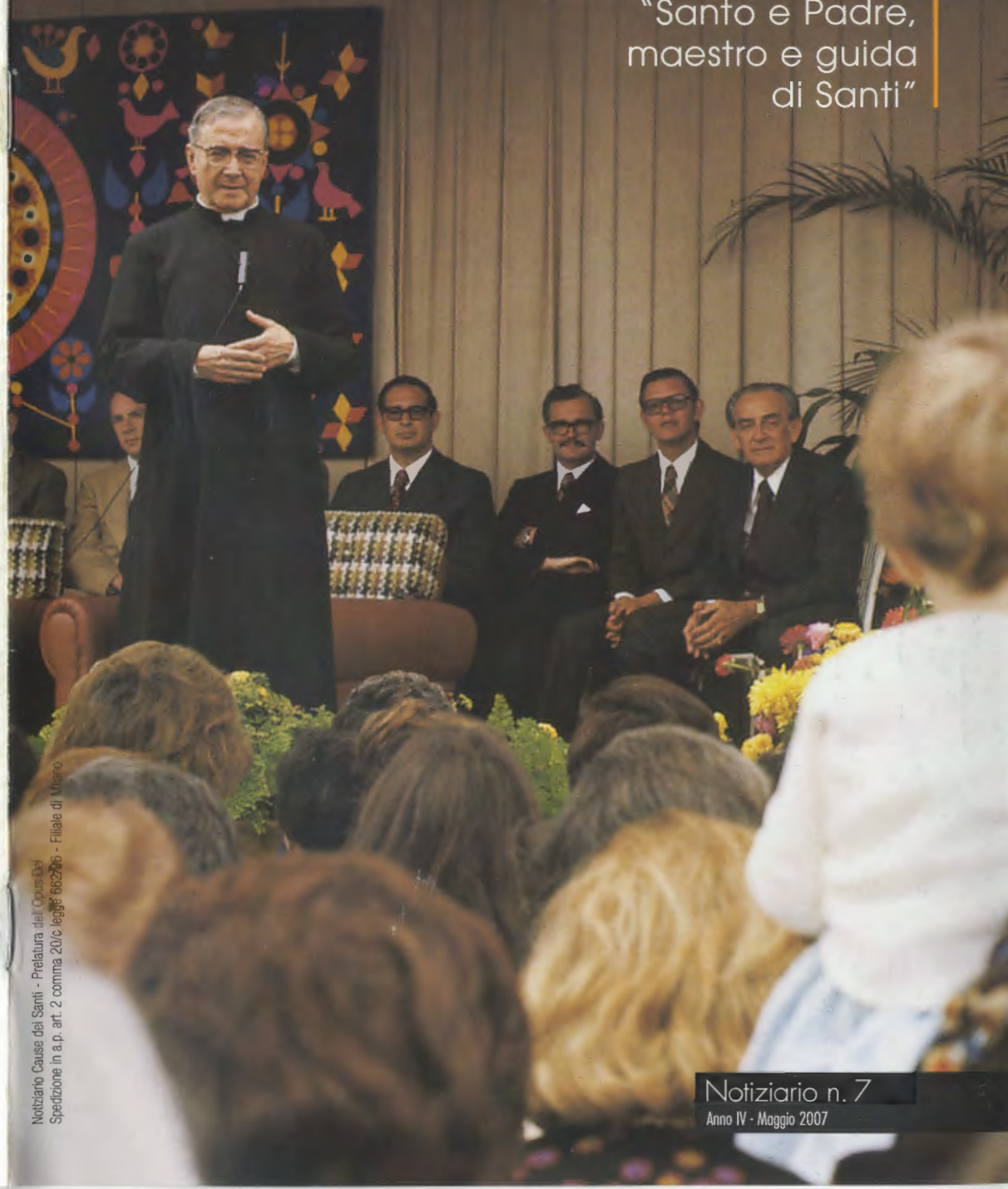
In caso di mancato recapito, inviare all'ufficio P.T. di Milano Roserio, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Edito da:
Istituto Studi e Ricerche (I.S.E.R.)
via Morozzo della Rocca, 3
20123 Milano
Direttore Responsabile:
Cosimo Di Fazio
Registrazione Tribunale di Milano, n. 174 del 29.4.1977

Progetto grafico: MCM S.r.l. - Firenze
Stampa: Galli Thierry - Milano

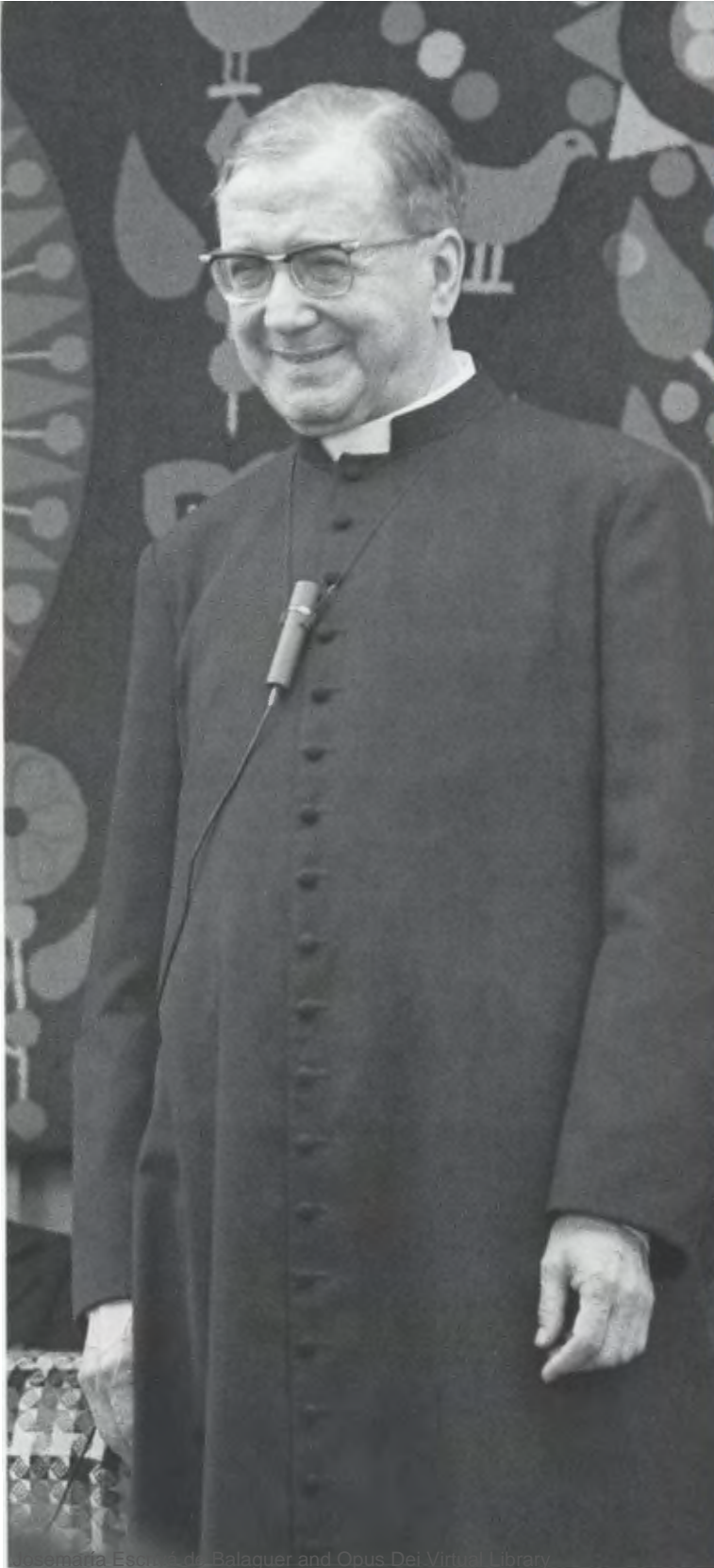
San Josemaría

"Santo e Padre,
maestro e guida
di Santi"



Notiziario Cause dei Santi - Prelatura dell'Opus Dei
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c. legge 662/96 - Filiale di Milano

Notiziario n. 7
Anno IV - Maggio 2007



3 EDITORIALE

4 OMELIA DI MONS. JAVIER ECHEVARRÍA

6 VERSO LA SANTITÀ

San Josemaría Escrivá nacque a Barbastró (Spagna) il 9 gennaio 1902. Venne ordinato sacerdote a Saragozza il 28 marzo 1925. Il 2 ottobre 1928, a Madrid, per divina ispirazione, fondò l'Opus Dei, che ha aperto ai fedeli cristiani un nuovo cammino di santificazione in mezzo al mondo, attraverso lo svolgimento del lavoro quotidiano e nel compimento dei doveri personali, familiari e sociali; per questa via ciascuno diventa fermento di intensa vita cristiana in tutti gli ambienti. Il 14 febbraio 1930 San Josemaría Escrivá comprese, con la grazia di Dio, che l'Opus Dei doveva svolgere il suo apostolato anche tra le donne; il 14 febbraio 1943 fondò la Società Sacerdotale della Santa Croce, inseparabilmente unita all'Opus Dei. Il 16 giugno del 1950 l'Opus Dei riceveva l'approvazione definitiva della Santa Sede e il 28 novembre 1982 veniva eretto in Prelatura personale, la figura giuridica desiderata e prevista da San Josemaría Escrivá. Quando il fondatore concluse la sua esistenza terrena, l'Opus Dei era diffuso nei cinque continenti, con più di 60.000 membri di 80 nazionalità, tesi al servizio della Chiesa con lo stesso spirito di piena unione e venerazione per il Papa e per i vescovi che il Santo aveva sempre vissuto. Il fondatore dell'Opus Dei è stato canonizzato da Sua Santità Giovanni Paolo II, a Roma, il 6 ottobre del 2002. Il suo corpo riposa nella chiesa prelatizia di S. Maria della Pace - viale Bruno Buozzi 75, Roma.

Editoriale

M AESTRO E GUIDA DI SANTI

"Desidero ricordare a tutti voi - scrisse nel 1993 mons. Álvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei e primo successore di San Josemaría -: ai fedeli della Prelatura dell'Opus Dei, ai sacerdoti della Società Sacerdotale della Santa Croce, e alla moltitudine di anime che, in tutti gli angoli della terra, si riparano all'ombra benefica dell'Opus Dei e si alimentano del suo spirito: il miglior servizio che possiamo offrire alla Chiesa e all'umanità consiste nel mantenere intatto lo spirito incarnato dal Beato Josemaría, che costituisce ormai parte integrante del tesoro affidato ai cristiani. Il miglior modo di onorare la memoria del nostro amatissimo e santo Fondatore è quello di lottare quotidianamente per mettere in pratica gli Ideali di santità e di apostolato nelle circostanze normali della vita, che sono stati la ragion d'essere di tutta la sua esistenza" (ROMANA, 16 (1993), pag. 34).

Ogni santo è un dono che Dio fa alla sua Chiesa per infonderle nuovi impulsi di vitalità spirituale e apostolica: i santi ci sospingono verso la santità, verso una "misura alta della vita cristiana", come ha riaffermato con forza Giovanni Paolo II nella "Novo Millennio Ineunte".

Ma nel cammino di santità di Josemaría Escrivá c'è qualcosa di caratteristico: egli fu scelto non solo per essere santo a servizio del mondo, ma anche per

suscitare santi in mezzo al mondo, "maestro e guida di santi", come egli stesso disse; lo racconta l'attuale Prelato dell'Opus Dei: "il 22 giugno del 1933 il Fondatore dell'Opus Dei presentò al suo confessore un piano generosissimo di mortificazione e di penitenza; era così esigente che ebbe timore non fosse approvato e dunque gli inviò anche un breve ma esplicito appunto in cui scriveva: Non esiti ad approvarlo. Guardi che Dio me lo chiede e, inoltre, è necessario che io sia santo e padre, maestro e guida di santi (22-VI-1933, in *Appunti intimi*, n. 1725)" (ROMANA, n. 19 (1994), pag. 272).

Nei piani di Dio il suo cammino di santità è legato alla missione ecclesiale di promuovere la pienezza della vita cristiana tra persone comuni di tutte le classi sociali, cioè a fare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano.

In questo numero del Notiziario proponiamo un'ampia sintesi di un'omelia in una festa liturgica di San Josemaría in cui l'attuale Prelato, Mons. Javier Echevarría, parla del ricorso al fondatore dell'Opus Dei in tutte le necessità della vita ordinaria, e offriamo alcuni testimonianze sull'incontro con San Josemaría e il suo messaggio nella vita di alcuni fedeli della Prelatura. ▲



• Beatificazione di Josemaría Escrivá

VI CONSIGLIO DI RICORRERE A SAN JOSEMARÍA PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITÀ MATERIALI E SPIRITUALI

Omelia di mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei, pronunciata nella parrocchia di San Josemaría a Roma il 26 giugno 2003.

Cari fratelli e sorelle,

San Josemaría è e sarà sempre una figura a noi molto vicina. Non solo in quanto personalità di grande portata storica, ma perché siamo soliti rivolgerci alla sua intercessione nelle varie necessità quotidiane, anche le più piccole. Abbiamo sperimentato la sua paternità, sappiamo che egli ci ascolta, ci segue, ci

sostiene. È veramente una figura familiare, poiché ancora non sono passati molti anni della sua scomparsa.

Alcuni di noi lo hanno anche conosciuto personalmente; ma penso che noi tutti ci rivolgiamo a lui nell'intimità della nostra anima, dove il Signore gli concede di rendersi presente per aiutarci a percorrere la via della santità e dell'impegno apostolico.

Il Vangelo della Messa è un invito a considerare la chiamata di Gesù ai primi discepoli. Il Signore andò a cercare Pietro e Andrea mentre erano intenti al proprio lavoro professionale. Chiese loro di prestargli la barca e di scostarla un poco dalla riva per poter rivolgerle la parola alla folla.

Quando ebbe finito di parlare, li invitò a prendere il largo e a calare le reti per la pesca. Simon Pietro, dopo qualche resistenza iniziata dalla fede nella parola di Gesù, assistette stupefatto al miracolo di una pesca straordinaria.

Quindi, di fronte all'invito del Signore — "d'ora in poi sarai pescatore di uomini" — maturò la decisione di accompagnare per sempre Gesù, assieme agli altri undici: "tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono".

San Josemaría meditò a lungo questo episodio, in cui scorgeva una chiara conferma dell'incarico a sua volta ricevuto da Dio: mostrare a tutti gli uomini che il lavoro professionale, le vicende secolari, possono essere occasione di incontro personale con Cristo, che chiama tutti alla santità e all'apostolato. Queste considerazioni sono condensate in un punto di Cammino: «Ciò che ti meraviglia a me sembra ragionevole. — Che il Signore sia venuto a cercarti nell'esercizio della tua professione? Così cercò i primi: Pietro, Andrea, Giovanni e Giacomo accanto alle reti: Matteo seduto al banco degli esattori... E - sbalordisci! - Paolo nel suo accanimento di metter fine alla semenza dei cristiani».

Dal 1928 in poi, il fondatore dell'Opus Dei predicò instancabilmente questo messaggio e si adoperò per diffonderlo e metterlo in pratica. Questo fu lo scopo della sua esistenza terrena, il compito al quale dedicò tutte le pro-

prie energie, le risorse umane e soprannaturali di cui Dio lo aveva dotato. Adesso, dal Cielo, egli prosegue nel compimento di questa missione, intercedendo dinanzi al trono di Dio affinché molti uomini e molte donne si impegnino con tutte le forze a seguire Gesù da vicino: affinché cerchino di identificarsi con Cristo — in questo consiste la santità — nelle circostanze ordinarie della vita.

Nei ventotto anni fin qui trascorsi dal pio transito del fondatore dell'Opus Dei, sono arrivate negli uffici della Prelatura più di centoventimila segnalazioni di grazie attribuite all'intercessione di San Josemaría.

Provengono da tutte le parti del mondo: dalle foreste amazzoniche alle nevi dell'Antartide, da grandi città a villaggi sperduti.

Esaminando questa mole di testimonianze, ci si accorge subito del fatto che San Josemaría, oltre a esaudire le più disparate richieste che gli vengono rivolte, concede ai suoi devoti soprattutto molte grazie spirituali.

Così egli fa onore alla promessa tante volte formulata negli ultimi anni della sua vita, quando cominciò a considerare che si avvicinava il momento del suo incontro con Dio: dal Cielo vi aiuterò di più.

A voi che mi ascoltate, consiglio di ricorrere a San Josemaría in tutte le vostre necessità materiali e spirituali, grandi e piccole.

Il Padre vi segue con affetto, con attenzione, e otterrà sicuramente da Dio per voi molto di più di quello che sollecitate.

Pregate con fiducia, con insistenza, cercando di identificarvi con la Volontà divina, di farla vostra e di darle compimento. Con l'intercessione di San Josemaría, vi accosterete con frequenza ai canali della grazia che sono i sacramenti. ▲

L'INCONTRO CON SAN JOSEMARÍA E IL SUO MESSAGGIO NELLA VITA DI ALCUNI FEDELI DELLA PRELATURA

Lo spirito dell'Opus Dei – santificare il lavoro e le circostanze ordinarie – è dal 1928 una strada per ritrovarsi con Dio. Vogliamo qui offrire alcuni spunti relativi a fedeli dell'Opus Dei morti in fama di santità e di cui è in corso il Processo di Beatificazione. La loro vita e la loro generosa donazione mostrano in modo visibile l'effetto che il messaggio di San Josemaría ebbe nel loro cammino verso la ricerca della santità. Tutti loro ebbero modo di conoscere San Josemaría; offriamo alcuni esempi dei loro rapporti reciproci: brani di lettere o testimonianze di terzi.

Sul sito www.opusdei.it si possono trovare informazioni sulla cause di beatificazione in corso e sulla devozione privata a questi fedeli della Prelatura. Le loro esistenze normali sono un esempio per molti cristiani che si rivolgono alla loro intercessione.

Isidoro Zorzano

“Non tralasciarmi un po' di orazione mentale ogni giorno”

Ingegnere di grande prestigio fra i suoi colleghi, seppe trasformare il lavoro in preghiera. Nel 1930 chiese l'ammissione all'Opus Dei. Aiutò in modo eroico San Josemaría e altri fedeli dell'Opera durante la guerra civile spagnola. I devastanti eventi della guerra civile spagnola del 1936 dettero spunto a San Josemaría per irrobustire la vita interiore di



Isidoro Zorzano (Buenos Aires, 1902 – Madrid, 1943)

Isidoro, che dal 1930 faceva parte dell'Opus Dei e viveva a Malaga: *“Immagino che tutta questa guerra contro il nostro Cristo sarà servita per infiammarti al suo servizio, e che cercherai di essere ogni giorno più suo... con l'orazione, e gli offrirai giornalmente come espiazione – graditissima ai suoi occhi divini – le mille molestie che la vita comporta di continuo”*. *“Non tralasciarmi un po' di orazione mentale ogni giorno. Alla sera, l'esame di*

coscienza: bastano tre minuti. Con questo, con il tuo rosario e – soprattutto – con la tua Comunione frequente niente e nessuno potrà avere la meglio su di te”.

Lo stimola dandogli l'incarico di pregare per un suo amico che forse ha la vocazione all'Opus Dei: *“Ti chiedo qualche specialissima preghiera e qualche piccola mortificazione, volontaria. Guarda, questa volta dobbiamo gestire la faccenda noi due soli: non chiedo orazioni a nessun altro, e neanche mortificazioni. Dipenderà da noi smuovere il Cuore del nostro Re...”*.

Montse Grases

“Sorridere sempre, passando sopra, anche con umana eleganza, alle cose seccanti”

In piena giovinezza Montse sentì la chiamata di Dio a servirlo nella vita quotidiana.



Montse Grases (Barcellona, 1941 – 1959)

Trasmise ai suoi amici e parenti la pace che dà la vicinanza con Dio, manifestata in modo esemplare durante la dura malattia che la portò alla morte. Dall'11 al 17 novembre 1958, pur essendo molto malata e ormai in uno stato di estrema gravità, Montse volle andare a Roma per vedere San Josemaría. Coloro che condivisero con lei quei giorni nell'Urbe, ne conservano un incancellabile ricordo. Mons. Escrivá ebbe con lei un colloquio molto personale.

Dice Encarnación Ortega: *“Io l'accompagnavo e osservai che il fondatore dell'Opera portava occhiali scuri, senza dubbio perché non si notasse quanto fosse commosso incontrando quella sua figlia”*.

San Josemaría le domandò come era andato il viaggio, e si interessò della sua famiglia. Poi le parlò della sua malattia: le disse di chiedere al Signore di guarirla e di prometterGli di essere fedele tutta la vita se glielo avesse concesso.

E che immediatamente dopo si mettesse nelle Sue mani, con la sicurezza che il Signore avrebbe fatto ciò che sarebbe stato meglio.

Alcuni mesi dopo, durante la Settimana Santa, giunse a Roma la notizia della morte esemplare di Montse. Quando glielo comunicarono, il fondatore scrisse una lettera ai genitori, dicendo loro: *“Non posso farvi le condoglianze perché – anche se ci costa – dobbiamo considerare con gioia che ormai questa nostra figlia è in Cielo e da lì veglia su di noi”*.

Nel mese di marzo del 1959, quando Montse era appena andata in Cielo, San Josemaría scrisse per i suoi figli: *“Il nostro straordinario è ciò che è ordinario: le cose ordinarie fatte con perfezione.*

Sorridere sempre, passando sopra – anche con umana eleganza – alle cose seccanti, che danno fastidio. Essere generosi senza limiti. In una parola: fare della nostra intera vita una continua preghiera”.

José María Hernández de Garnica*(Madrid, 1913 — Barcellona, 1972)***“La tua orazione e il tuo sacrificio”**

Sacerdote, ingegnere minerario, dottore in Scienze naturali e in Teologia, collaborò con il fondatore all'espansione dell'Opus Dei in Europa, con grande gioia e spirito di sacrificio. *"La tua lettera mi ha colmato di consolazione, perché ho visto quanto mi sei di aiuto, con la tua orazione e il tuo sacrificio, a sopportare il peso che il nostro Gesù mi ha messo sulle spalle; e tu sai bene quanto a volte possa essere duro da portare.*

Il cuore mi si riempie di giubilo per le continue manifestazione di zelo ardente e di visione soprannaturale con cui tutti voi lavorate" (da San Josemaría Escrivá a José María Hernández de Garnica, Lettera 15-XII-1969, AGP, RHF, EF-691215-1).

Guadalupe Ortiz de Landáuzuri*(Madrid, 1916 — Pamplona, 1975)***“Sono contento, perché so che stai bene”**

È stata una delle prime donne a far parte dell'Opus Dei e per tutta la vita fu un appoggio importante per il fondatore.

Laureata in Chimica, ha alternato l'insegnamento a livello universitario e di ricerca con svariati impegni di servizio nel campo del sociale e della cultura, e di governo nell'Opera. Negli anni in cui l'Opus Dei incominciava ad espandersi in tutto il mondo, San Josemaría manteneva un fitto legame epistolare con i suoi figli nei diversi continenti per non far mai mancare loro la sua vicinanza e il suo profondo affetto di padre.

La sua non era semplice curiosità, ma forte sentimento paterno e anche prudenza di governo.

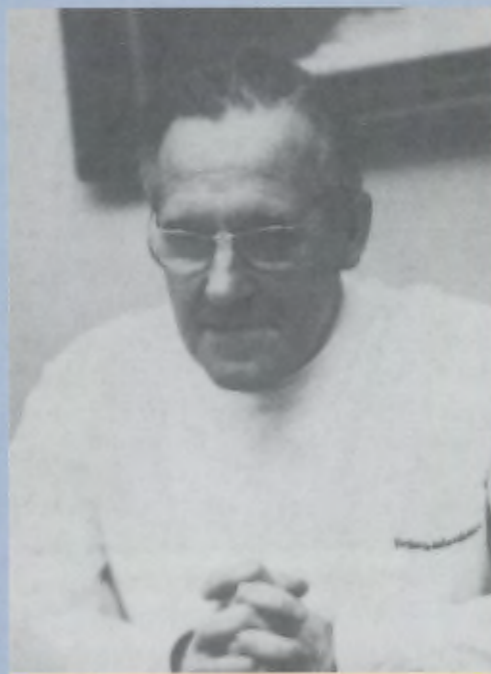
Leggeva con grande piacere le lettere che gli

arrivavano dall'Europa o dall'America e insisteva che gli scrivessero spesso, raccontandogli *“piccoli episodi, particolari, cose da nulla”*. Quando, in Messico, Guadalupe Ortiz de Landáuzuri si ammalò, San Josemaría chiese subito al Consigliere dell'Opus Dei in Messico informazioni precise e quindi le scrisse: *“Guadalupe, che Gesù mi ti protegga.*

Sono contento, perché so che stai bene.

Devi lasciarti curare, perché non ci possiamo permettere il lusso di ammalarci: dormi, mangia, riposa, perché così fai piacere a Dio. Per te e per tutte la benedizione più affettuosa di vostro Padre”.

Interessandosi di tutti e conoscendo i progressi, i dolori e le gioie di tutti, San Josemaría creava, attorno a sé e ovunque fossero i suoi figli, un clima di famiglia che era vincolo di unità.



Eduardo Ortiz de Landáuzuri (Segovia, 1910 - Pamplona, 1985)

Eduardo Ortiz de Landáuzuri**“Figlio mio, sei venuto a farti santo mentre fai l'università”**

Medico e docente universitario, mise tutta la propria scienza e le altre doti umane al servizio di Dio e degli ammalati che si rivolgevano a lui.

La dedicazione ai suoi pazienti e alla sua famiglia – ebbe sette figli – era conseguenza del suo amore per Dio e per la Vergine.

Nell'ottobre 1960 migliaia di visitatori, autorità e cittadini comuni affollarono gli incontri religiosi e accademici di Pamplona per l'erezione dello Studio Generale di Navarra in Università. Una festa grande per chi, come Eduardo Ortiz, aveva lavorato per anni e vedeva farsi realtà una delle sue maggiori ambizioni professionali. In questa occasione, gli comunicarono che *“il Padre è qui e vuole vederti”*.

“La conversazione con il Padre durò alcuni minuti e fu così incredibilmente affettuosa che subito, dopo che mi ebbe abbracciato e baciato varie volte, e che si fu seduto al mio fianco, mi sentii in Paradiso; con la massima fiducia gli raccontai della mia vita, della vita di mia moglie e dei miei sette figli, del mio amore per l'Università, ecc..

Egli, con un gesto affettuosissimo e tanto buon umore, mi interruppe per domandarmi: «E tu che cosa sei venuto a fare a Pamplona?». Molto orgoglioso risposi: «Per aiutare a mettere in piedi questa università». Il Padre, con la rapidità che lo caratterizzava, mi disse con energia e voce ferma: «Figlio mio, sei venuto a farti santo! Se ci riesci, avrai raggiunto l'obiettivo».

Allora, alzando ancora un po' la voce e rivolgendosi ai presenti, insistette dicendo: «Questo vale per tutti, per ognuno, ovunque si trovi; l'importante è il cammino della santità personale. E vale anche per me»”.



Toni Zweifel (Verona, 1938 - Zurigo, 1989)

Toni Zweifel**Sull'apostolato nel lavoro professionale, sulla testimonianza nel proprio ambiente, sull'esempio e la "parola bisbigliata all'orecchio di questo, e di quello..., e di tutti"**

Ingegnere svizzero. La vocazione all'Opus Dei lo spinse a mettere la sua professione al servizio degli altri. Diresse una fondazione che finanzia progetti di sviluppo in quattro continenti. Accettò la volontà di Dio quando, ancora giovane, gli fu diagnosticata una malattia mortale.

Da una lettera di Toni Zweifel a San Josemaría (da Zurigo, 19-XII-1963): *"... Adesso, mentre Le scrivo, carissimo Padre, voglio confermare e riaffermare con tutta la mia volontà e tutto il mio cuore la mia decisione di 'darmi' completamente. Spero molto nella Grazia del*

Signore, nella preghiera mia e dei miei fratelli, e Le chiedo, per tutto ciò che devo e voglio fare, e per tutte le difficoltà che ci sono, la Sua benedizione. Le auguro di cuore ogni bene. Toni".

Ernesto Cofiño

"Dobbiamo amare tutti, anche quando non la pensano come noi e anche se sono contro di noi"

Pediatra e padre di cinque figli, dopo la sua conversione cercò l'intenso dialogo con Dio e il servizio degli altri, impegnandosi a migliorarne la salute fisica e spirituale. Collaborò alla nascita e allo sviluppo di numerose iniziative assistenziali nel suo Paese.

Recarsi a Roma, fare una "romeria" percorrendo le strade dei primi cristiani e recitare il rosario con il Papa e per il Papa, vicino alla tomba del primo Vicario di Cristo, San Pietro,

era uno dei grandi desideri di Ernesto. Sogno che divenne realtà nel 1965. La sua romeria comprendeva anche una visita al fondatore dell'Opus Dei che incontrò il 9 ottobre.

San Josemaría lo abbracciò forte con affetto di padre e gli chiese: *"Figlio mio, che cosa sei venuto a vedere? Io non sono che un povero peccatore: ho molte miserie, e tu lo sai, figlio, che di alcune me ne rendo conto e rettifico; però temo che di altre non me ne accorga neppure"*.

Il fondatore gli parlò del lavoro: *"Il lavoro è benedetto, santo in tutte le sue dimensioni. Penso che il lavoro più umile offerto a Dio è quello che gli piace di più"*. Poco dopo, il Padre gli parlò di amore per il Papa e per la Chiesa: *"Vedi? È molto importante amare tutti: dobbiamo amare tutti, figlio mio, anche quando non la pensano come noi e anche se sono contro di noi"*.

Tu devi essere sempre transigente con ciò che rientra nelle libere scelte di ciascuno: devi sapere cedere sulle tue idee. Certo non si tratta di dire che una cosa è bene quando è male. Però non devi mai cedere in ciò che appartiene alla dottrina della Chiesa; non ti appartiene e pertanto bisogna mantenere una santa intransigenza.

Con amore e comprensione puoi avvicinare molte anime a Dio, mentre con le discussioni e le polemiche potrai solo allontanarle". ▲



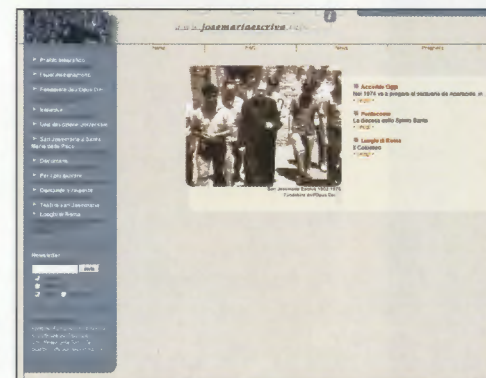
Ernesto Cofiño (Città del Guatemala, 1899 - 1991)

Due siti internet per conoscere meglio San Josemaría

www.josemariaescriva.info

Si propone di far conoscere via internet il messaggio di San Josemaría, definito da Giovanni Paolo II come "il Santo dell'ordinario". La pagina web offre in italiano, spagnolo, inglese, francese, portoghese, polacco, tedesco e arabo, notizie e documenti sulla vita, gli insegnamenti, e gli scritti di San Josemaría.

Alcuni favori ricevuti grazie alla sua intercessione, un'ampio profilo biografico, una sezione con le iniziative promosse dal santo o nate come frutto del suo esempio e dei suoi insegnamenti... molte notizie e "Accadde oggi" con piccoli o grandi eventi nella vita di San Josemaría in un giorno come oggi. ▲



www.escrivaworks.org

Raccoglie le opere pubblicate di San Josemaría: *Cammino, Solco, Forgia*; le raccolte di omelie *È Gesù che Passa e Amici di Dio*; i volumi *Il Santo Rosario, Via Crucis, La Chiesa nostra Madre* e il libro di interviste *Colloqui con Josemaría Escrivá*.

In tredici lingue è uno strumento utilissimo anche grazie al motore di ricerca che consente di fare ricerche tematiche su parole o frasi chiave. ▲

